

**ASSIFACT**  
VIA CERVA, 9 20122 MILANO  
TEL. 0276020127  
FAX 0276020159  
ASSIFACT@ASSIFACT.IT  
WWW.ASSIFACT.IT

# Fact & News

Bimestrale di informazione interna dell'Associazione Italiana per il Factoring

**SUPPLEMENTO:**  
**Discussion Paper Series**  
Marzo 2015

La valutazione delle performance degli operatori specializzati nel factoring: un confronto temporale e un'analisi intersetoriale

[CLICCA PER LEGGERE](#)

Anno 17 Numero 1

Marzo - Aprile 2015

ISSN 1972 - 3970

## INDICE

- Pag. 2**      **Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore**
- 
- A 24 anni dalla entrata in vigore della legge 52/91, riportante la Disciplina della cessione dei crediti di impresa, si può affermare che grazie alla stessa il factoring si è affermato come uno dei migliori ...**Leggi**
- Pag. 4**      **Dal Consiglio del 24 marzo 2015**
- 
- ...**Leggi**
- Pag. 5**      **Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring**
- 
- Il Comitato di Basilea ha recentemente emanato un documento per la consultazione in merito alla revisione dell'approccio standardizzato alla determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito....**Leggi**
- Pag. 7**      **Indagine *FOREfact* 2-2015**
- 
- ...**Leggi**
- Pag. 8**      **Le attività associative**
- 
- ...**Leggi**
- Pag. 9**      **Il mercato del factoring in cifre**
- 
- ...**Leggi**
- Pag. 11**     **Rapporto trimestrale sul mercato del factoring**
- 
- ...**Leggi**
- Pag. 13**     **Le Circolari Assifact**
- 
- ...**Leggi**
- Pag. 14**     **3 domande a...**
- 
- ...**Leggi**
- Pag. 16**     **Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA**
- 
- Come hanno dimostrato i dati andamenti del mercato del factoring negli anni più acuti della crisi economica e finanziaria, il factoring rappresenta uno strumento importante, utile ad una più efficiente gestione ...**Leggi**



**Direttore  
Responsabile:**  
Alessandro Carretta



**Redazione:**  
Barbara Perego

Autorizzazione del Tribunale  
n. 258/99 del 2 aprile 1999

## Legge 52/91 Disciplina delle cessione dei crediti di impresa Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

A 24 anni dalla entrata in vigore della legge 52/91, riportante la Disciplina della cessione dei crediti di impresa, si può affermare che grazie alla stessa il factoring si è affermato come uno dei migliori strumenti finanziari a disposizione delle imprese italiane per conseguire liquidità, arrivando, negli ultimi anni, a gestire flussi annuali di crediti ceduti che superano l'11% del PIL del nostro Paese.

Ma proprio perché sono decorsi 24 anni dalla sua emanazione anche la citata normativa incomincia a risentire gli effetti del tempo, tant'è che sono già state eseguite alcune modifiche all'originario provvedimento - integrazione dell'art. 1, abrogazione dell'art. 2, integrazione dell'art. 5 - e altre parrebbero opportune al fine di rendere la stessa sempre più aderente al contesto socio economico in continua evoluzione.

Modifiche che, senza stravolgere la struttura e l'assetto della disciplina in argomento, siano in grado di soddisfare le esigenze delle imprese e degli operatori del settore e anche di armonizzare la disciplina in argomento con altre normative che, ad oggi, sono state oggetto di novellazione proprio in considerazione delle suddette finalità.

Con l'obiettivo di far sì che lo strumento del factoring possa continuare a supportare le imprese anche nei momenti, quale l'attuale, di crisi dei mercati a cui si accompagna la difficoltà di provvista finanziaria, è apparso opportuno proporre in primo luogo una modifica normativa per gli aspetti connessi alla revocatoria. Tra le peculiarità del factoring, infatti, vi è quella di considerare il rischio dell'operazione come derivante, in prima battuta, dal pagamento da parte del debitore ceduto del debito di fornitura. Il rischio di revocatoria in caso di fallimento del cedente, tuttavia, ostacola questo meccanismo e impedisce alle imprese che si preparano a cogliere le opportunità dei primi segnali della ripresa economica, ma restano tuttora indebolite dalla prolungata crisi, di sfruttare appieno il potenziale del factoring.

Tale esigenza di fondo si integra nelle molteplici esigenze di tutela che motivano una richiesta di aggiornamento della normativa sulla cessione dei crediti; esigenze di:

- a) certezza dei rapporti giuridici: l'azione revocatoria viene esercitata in un determinato lasso di tempo e colpisce atti che il più delle volte sono stati completamente eseguiti con definizione delle reciproche situazioni giuridiche soggettive;
- b) stabilità dei rapporti: tale da consentire la intangibilità dei rapporti perfezionati impedendo che il lasso di tempo intercorrente tra atto e dichiarazione di default incida su posizioni definite e ciò soprattutto in periodi temporali, quale l'attuale, dove gli impatti macro economici colpiscono tutte le aziende;
- c) continuazione delle attività: dalla certezza dei rapporti giuridici e della stabilità delle relazioni consegue quello della continuazione dell'attività di impresa, favorendo anche i profili occupa-

[Vai all'articolo:](#)

**Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore**

[Dal Consiglio del 24 marzo 2015](#)

[Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring](#)

[Indagine FOREfact 2-2015](#)

[Le attività associative](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Rapporto trimestrale sul mercato del factoring](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[3 domande a...](#)

[Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

---

**Vai all'articolo:**

**Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore**

---

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

---

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

---

Indagine *FOREfact* 2-2015

---

Le attività associative

---

Il mercato del factoring in cifre

---

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

---

Le Circolari Assifact

---

3 domande a...

---

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

---

- zionali ( minore incertezza dei rapporti di lavoro subordinato );
- d ) facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese: la situazione di carenza di liquidità, pur in presenza di ordini/contratti o di crediti da incassare ma che non vengono pagati tempestivamente per motivi vari, comporta una difficoltà di accesso alle forme di finanziamento che nel breve/medio periodo possono trasformarsi in vera e propria crisi per l'impresa e le aziende in crisi vedono ridotta ( se non preclusa ) la possibilità di accesso al credito innescando, così, una spirale di irreversibilità della crisi;
- e ) supporto alle imprese in crisi: l'accesso alle forme di finanziamento si tramuta in un supporto alle aziende in crisi da parte delle aziende di credito e/o delle società finanziarie che nell'attuale contesto normativo non possono dare apporto – o si astengono dal dare finanza - per il pericolo di un rischio di revocatoria;
- f ) esigenza di tutelare la buona fede dei soggetti coinvolti dall'intervento di cessione del credito. Si consideri che sotto tale profilo il Legislatore è già intervenuto negli anni 2005 e 2007 sul testo della legge fallimentare mancando, però, di coordinare le nuove previsioni con gli artt. 5 e 7 della L. 52/91. Così come ulteriori recenti provvedimenti, sempre in tema di revocatoria al fine di facilitare l'accesso al credito delle imprese, hanno avuto ad oggetto la cessione dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione ( D.L. 66/2014 ), per i quali è prevista, in caso di certificazione tramite la Piattaforma per la Cessione dei Crediti, la non applicabilità della revocatoria in caso di fallimento del cedente.

La proposta di modifica della L. 52/91 si inquadra pertanto nel solco tracciato dal Legislatore, perseguendo l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese anche per i crediti commerciali vantati nei confronti dei soggetti privati.

In tal modo si avrebbe la compiuta disciplina del trattamento della cessione, sia nei confronti dei soggetti privati che della Pubblica Amministrazione, sempre nel fine di favorire l'apporto di liquidità alle imprese da realizzare tramite lo strumento della cessione che consente agli imprenditori di monetizzare il proprio portafoglio e immettere in azienda una liquidità immediata in luogo di quella differita.

La proposta dell'Associazione è pertanto orientata ad una revisione dell'istituto della revocatoria con previsione di esenzione dalla stessa per le cessioni di credito, da avvenire senza alterazione del principio della "par condicio creditorum", ma dando il dovuto riconoscimento al principio sostanziale che al credito si possa sostituire il denaro da reimpiegare nell'attività di impresa.

In particolare, si propone la non assoggettabilità a revocatoria fallimentare delle cessioni di credito che abbiano i requisiti di cui all'art. 1 della L. 52/91 – quindi la cessione deve essere <<verso corrispettivo>>, cedente sia un'impresa, cessionario una banca o un intermediario finanziario vigilato ovvero un soggetto che svolge l'attività di acquisto di crediti da o verso società appartenenti al proprio gruppo.

La proposta - che, come detto, è basata sul presupposto che il <<credito>> sia trattato come se fosse <<danaro>> - prevede inoltre che il corrispettivo del credito debba essere pari al suo valore

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

nominale. Si introduce, inoltre, un collegamento con l'art. 5.1, nel senso che non deve essere necessariamente pagato subito il cento per cento del credito, ben potendosi dare uno o più anticipi nel corso del rapporto, senza che ciò impedisca che ugualmente la cessione non sia revocabile.

La proposta di modifica consentirebbe, altresì, un allineamento con le best practices operanti nei principali paesi europei, quali ad esempio la Germania e il Regno Unito, nei quali la revocatoria fallimentare opera esclusivamente nei casi di evidente danno provocato nei confronti del fallito o concreto pregiudizio arrecato agli altri creditori, fattispecie non rinvenibili di norma nella cessione del credito.

Oltre al tema dell'eliminazione del rischio di revocatoria, il "restyling" della L. 52/91 dovrebbe mirare anche a chiarire le integrazioni recentemente intervenute nella legge stessa, in particolare prevedendo, fra le tecniche di attribuzione della data certa al pagamento, anche l'annotazione del pagamento sul conto del cessionario, al fine di consentire un effettivo ed efficace utilizzo nella pratica operativa degli intermediari, prendendo spunto dalla normativa sui contratti di garanzia finanziaria di cui all'art. 2 del d.lgs. 170/2004, già richiamata nel comma 1-bis dell'art. 5.

*(A cura di Vittorio Giustiniani - Coordinatore della Commissione Legale Assifact e Renato Clarizia - Università degli Studi Roma Tre)*

**Per informazioni:**  
**Diego Tavecchia**  
**Tel. 0276020127**  
**diego.tavecchia@assifact.it**

## Dal Consiglio del 24 marzo 2015

- Lodovico Mazzolin, Direttore Generale di MPS Leasing&Factoring, è stato nominato membro del Consiglio di Assifact.
- Bruno Sbrocco (Direttore Generale di Ifitalia) è stato nominato Vice Presidente di Assifact.
- Nuovo Associato Ordinario Assifact: Creditech S.p.A. con Sede Legale in Via A. Maffucci 10, Milano.



**Per informazioni:**  
**Liliana Corti**  
**Tel. 0276020127**  
**liliana.corti@assifact.it**

**Vai all'articolo:**

**Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore**

**Dal Consiglio del 24 marzo 2015**

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

**Torna all'indice**

**Vai all' articolo:**

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

**Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring**

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

**Torna all' indice**

## **Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring**

Il Comitato di Basilea ha recentemente emanato un documento per la consultazione in merito alla revisione dell'approccio standardizzato alla determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito.

Tale revisione risponde, nelle intenzioni del Comitato, a varie necessità, fra cui quelle di ridurre l'overreliance verso i rating esterni, incrementare la risk sensitivity e rafforzare il collegamento fra l'approccio standardizzato e l'approccio basato sui rating interni.

Le principali novità attualmente in consultazione in merito alla revisione dell'approccio standardizzato, per quanto riguarda il portafoglio di esposizioni verso le imprese, riguardano:

- A ) l'eliminazione del riferimento ai rating esterni;
- B ) l'introduzione di una griglia di riferimento per l'individuazione degli RWA applicabili sulla base dell'incrocio fra fatturato e leva finanziaria;
- C ) l'inasprimento, in generale, degli RWA, con ponderazioni che vanno dal 60% per le imprese più grandi e meno indebitate fino al 130% per le imprese più piccole e indebitate. La ponderazione arriva a 300% per le imprese con patrimonio netto negativo.

Assifact, tramite la Commissione Crediti e Risk Management, ha analizzato il documento per la consultazione e ha attivamente collaborato con l'EUJ per la stesura di una risposta a livello europeo alla consultazione del Comitato di Basilea. Tale risposta pone in evidenza i seguenti temi:

- in generale, emerge grande apprensione in merito alle evoluzioni normative attualmente in consultazione, sia da parte del Comitato di Basilea che da parte di EBA: la combinazione fra le nuove soglie EBA ( se confermate come in proposta ) e le ponderazioni in discussione a livello BCBS possono avere un effetto devastante sui requisiti patrimoniali delle banche e degli intermediari finanziari, in particolare per quelli che operano nel settore del factoring, che pure hanno una rischiosità normalmente più bassa rispetto al settore bancario nel suo complesso;
- le ponderazioni sono penalizzanti rispetto all'approccio attuale: le imprese più grandi e meno indebitate in possesso di un rating favorevole possono vedere triplicare l'RWA rispetto all'approccio attuale. La forbice tra la ponderazione peggiore della griglia ( 130% ) e quella per il negative equity ( 300% ) appare inoltre eccessiva;
- l'approccio formulato nella proposta ( incrocio tra fatturato e leverage ) appare troppo semplificato, basato su misure assolute e non adeguatamente sensibile al rischio. Indicatori più sensibili sarebbero quelli che valutano la capacità dell'impresa di generare flussi di cassa adeguati al rimborso del debito, mentre il rating esterno, pur con i limiti del caso, appare in generale più affidabile rispetto alla mera combinazione di due valori quantitativi, in virtù di un processo di valutazione più approfondito;
- concettualmente, si ritiene che l'attuale modello rappresenti un approccio più coerente, sebbene

**Segue alla pagina successiva**

inficiato da una elevata percentuale di imprese non-rated. Al più, per risolvere quest'ultimo problema, potrebbe essere opportuno considerare un approccio misto, che utilizzi, ove presenti, i rating esterni mantenendo l'attuale gradazione delle ponderazioni e, ove assenti, una gradazione basata su indicatori maggiormente significativi del rischio di credito della controparte. Inoltre, la overreliance sulle misure assolute potrebbe essere smussata attraverso la possibilità di intervenire con un override qualitativo, adeguatamente motivato, sulla ponderazione applicabile;

- con riferimento al factoring, appare opportuno consentire anche nel modello standardizzato l'utilizzo dell'approccio, già previsto per le banche IRB, che consente di utilizzare i crediti commerciali acquisiti come garanzie e spostare la ponderazione sul debitore ceduto. Tale approccio in Italia è peraltro già utilizzato per gli intermediari finanziari ed è coerente con le caratteristiche dell'operazione, che configura un rischio che deriva, in prima battuta, dal mancato adempimento da parte del debitore ceduto;
- appare inoltre opportuno considerare che l'operazione di factoring ha una LGD notevolmente inferiore rispetto a quella utilizzata come base per il calcolo delle ponderazioni nell'approccio standardizzato (45%). La possibilità di impostare un cap all' RWA nelle operazioni di factoring ovvero un cut off della ponderazione appare coerente con l'effettivo rischio assunto dalle società di factoring;
- riguardo alle PMI, emerge la possibilità di un cliff effect per le imprese che escono dal portafoglio retail per entrare nel portafoglio corporate. Un'impresa che esce dal portafoglio retail a seguito, ad esempio, di un aumento dell'esposizione, potrebbe vedere la sua ponderazione incrementarsi da 75% fino a 130% o addirittura a 300% in caso di equity negativo, altalenando potenzialmente ponderazioni enormemente differenti in funzione dell'andamento di variabili quantitative. Appare fondamentale un approccio che garantisca una certa stabilità alle imprese incluse nel portafoglio retail;
- con riferimento alle esposizioni past due, in questa fase non è possibile esprimersi in quanto il paper è ancora molto generico. Si ritiene tuttavia, in linea generale, che rispetto alla previsione di una ponderazione flat a livelli molto elevati, sarebbe maggiormente calzante un add-on alla ponderazione applicabile, variabile sulla base delle svalutazione effettuate e del grado di rischio del past due.



**Per informazioni:**  
**Diego Tavecchia**  
**Tel. 0276020127**  
**diego.tavecchia@assifact.it**

Link [www.bis.org > Monetary & financial stability > Basel Committee on Banking Supervision > Press releases > Revisions to the Standardised Approach for credit risk: Basel Committee issues consultative document \(22 December 2014\)](http://www.bis.org > Monetary & financial stability > Basel Committee on Banking Supervision > Press releases > Revisions to the Standardised Approach for credit risk: Basel Committee issues consultative document (22 December 2014))

Link [www.euf.com](http://www.euf.com)

#### **Vai all ' articolo:**

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

**Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring**

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

**Torna all ' indice**

### Vai all'articolo:

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

### Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

## Indagine *FOREfact* 2-2015

Il rapporto *FOREfact 2-2015* presenta le previsioni relative all'andamento del mercato del factoring per il primo trimestre e per l'intero anno 2015. Le previsioni sono formulate sulla base di una indagine svolta presso gli Associati tenendo conto delle loro aspettative e percezioni sul trend prospettico dei volumi di attività. Inoltre, tale rapporto riporta i risultati dell'indagine *FOREfact Plus* in cui sono riassunte previsioni e aspettative dei singoli Associati circa i principali aggregati economici per il secondo semestre 2014.

Nel primo trimestre del 2015 i dati evidenziano un'aspettativa di crescita del mercato del factoring sia in termini di turnover (+5,83%) che di outstanding (+5,54%).

Tale orientamento ottimistico degli Associati, seppur più moderato, pare confermato anche dall'analisi delle loro previsioni sull'andamento del mercato del factoring per l'intero 2015; infatti, emerge un'aspettativa di crescita del turnover e dell'outstanding rispettivamente pari a +3,36% e +2,28%.

Coerentemente con i valori illustrati, per quanto riguarda le previsioni aziendali di chiusura del 2015, la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2014 supera il 70%, la percentuale di coloro che si attendono un trend di chiusura sugli stessi livelli dell'anno precedente è pari al 22%, mentre si riduce a poco più del 7%, rispetto alle rilevazioni precedenti, la quota di operatori che prospetta una chiusura in diminuzione rispetto al 2014.

Il rapporto analizza, infine, le previsioni circa la dinamica dei principali aggregati economici nel secondo semestre del 2014. In particolare gli operatori evidenziano una sostanziale prevalenza delle aspettative ottimistiche circa l'andamento del risultato di bilancio (confermate anche per l'intero 2014 da quasi il 60% degli Associati) e dei margini di interesse e di intermediazione (entrambi con attese superiori al 46%), mentre si registrano attese di diminuzione delle commissioni nette rispetto al 2014.

In generale, resta confermato il trend di miglioramento delle previsioni nonostante le difficoltà che continuano ad interessare l'attività economica.



**Per informazioni:**  
**Valeria Fumarola**  
**Tel. 0276020127**  
**valeria.fumarola@assifact.it**

[Torna all'indice](#)

## Le attività associative

### Gennaio-Febbraio 2015

19/01/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Forbearance"
20/01/15	Milano	Comitato Esecutivo
23/01/15	Milano	Commissione Legale
16/02/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Adeguate verifica"
18/02/15	Milano	Gruppo di Lavoro "Valutazione dei cedenti e dei debitori"

### Marzo-Aprile 2015

02/03/15	Roma	Steering Committee Conciliatore BancarioFinanziario
06/03/15	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
06/03/15	Milano	Commissione Legale
17/03/15	Milano	Conferenza stampa
24/03/15	Milano	Convegno di presentazione dei risultati dell' Osservatorio Supply Chain finance
27/03/15	Roma	Convegno "S secondo Forum Legale Crediti PA"
31/03-02/04 2015	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2

**Per informazioni:**  
**Barbara Perego**  
**Tel. 0276020127**  
**barbara.perego@assifact.it**

### Vai all' articolo:

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l' approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

### Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

[Torna all' indice](#)



### Vai all'articolo:

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

**Il mercato del factoring in cifre**

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

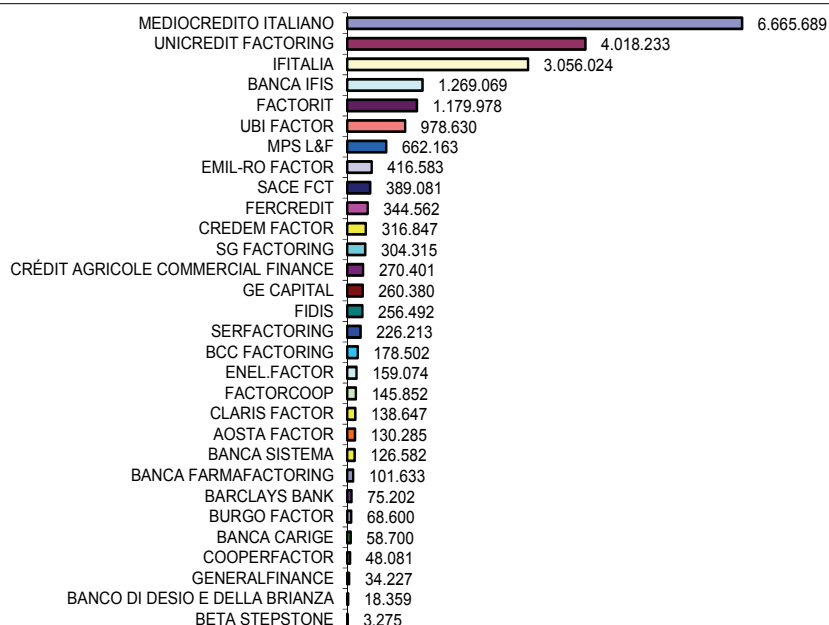
## Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 28 febbraio 2015. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 31 Associati, di cui 16 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 31 Associati	28/02/2015 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 28/02/2014
<b>1. Outstanding</b> (montecrediti)	46.798.280	-1,69%
<b>2. Anticipi e corrispettivi erogati</b>	34.391.670	-4,39%
<b>3. Turnover</b> (cumulativo dall'01/01/15)	21.907.677	-2,75%

### Turnover Cumulativo (\*) - Quote di mercato al 28/02/2015 (dati espressi in migliaia di Euro)



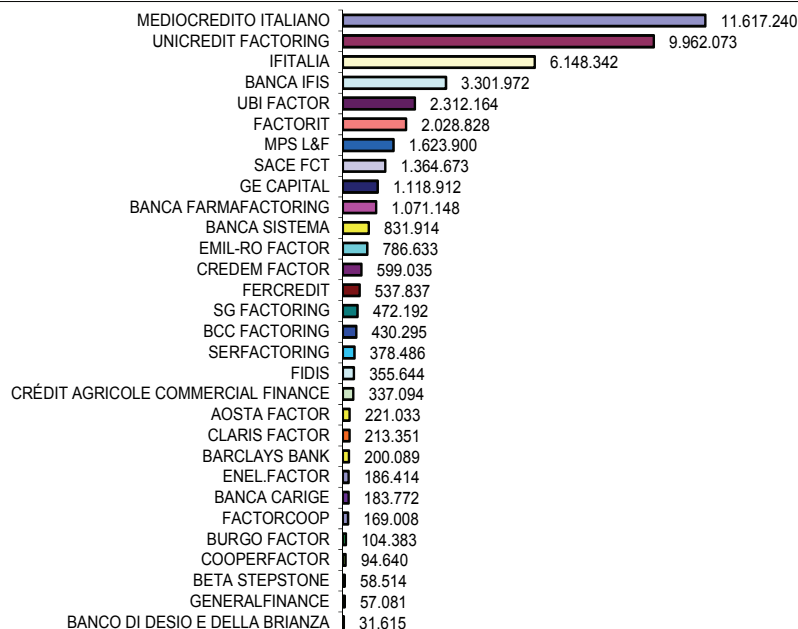
(\*) Note:

— GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

**Outstanding ( \* ) - Quote di mercato al 28/02/2015 ( dati espressi in migliaia di Euro )**



( \* ) Note:

— GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

**Per informazioni:**  
**Valeria Fumarola**  
**Tel. 0276020127**  
**valeria.fumarola@assifact.it**

**Vai all ' articolo:**

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l 'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

**Il mercato del factoring in cifre**

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

**Torna all ' indice**

## Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

### Vai all'articolo:

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

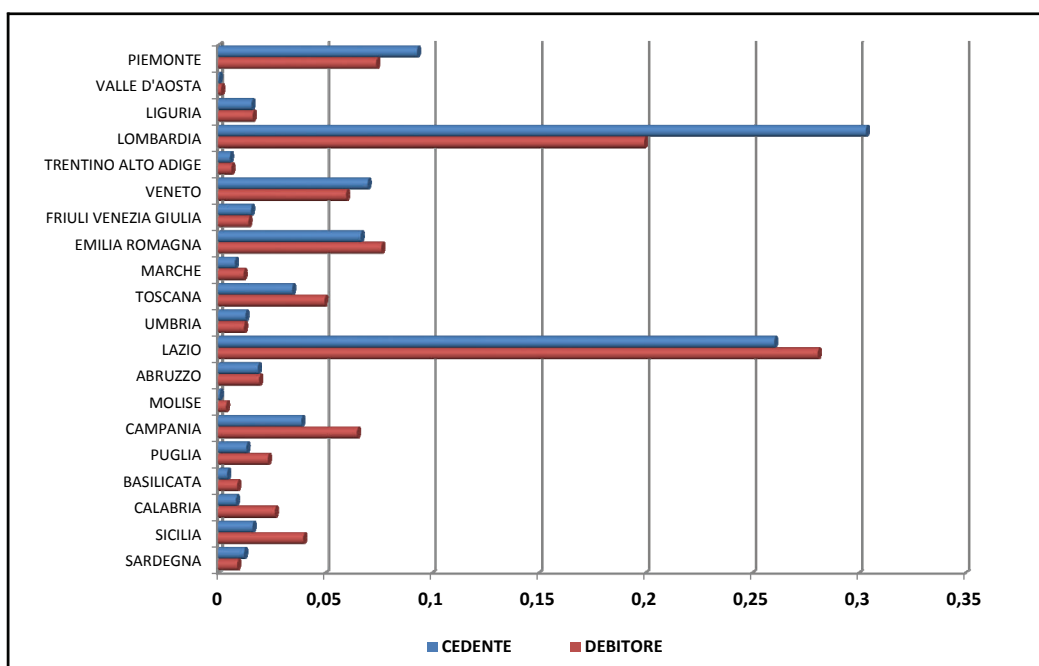
Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

E' nuovamente disponibile, dopo un periodo di temporanea sospensione, in attesa di aggiornamenti normativi, il Rapporto Trimestrale con i dati al 31 dicembre 2014, contenente le informazioni fornite sia dagli intermediari finanziari ex. 107 sia dalle banche mediante le segnalazioni di vigilanza. In particolare, il report fornisce un maggior patrimonio informativo, reso disponibile dagli ultimi aggiornamenti della normativa segnaletica, che oltre a prevedere informazioni in merito alla ripartizione per qualità, settore di attività economica e provincia o Stato di residenza dei cedenti e dei debitori ceduti delle esposizioni e dei crediti in essere per factoring, riporta anche le informazioni inerenti le esposizioni nei confronti della pubblica amministrazione con la ripartizione per fasce di scaduto e tipologia di enti.

Al 31 dicembre 2014 il campione di analisi è costituito da 22 società di factoring (di cui 17 intermediari finanziari ex. art. 107 TUB e 5 banche) rappresentative di un montecrediti pari a 52.303 milioni di euro. La rappresentatività del campione in termini di turnover, al 31 dicembre 2014, è pari al 93,64%.

Dall'analisi risulta che, a livello nazionale, i crediti per factoring sono concentrati maggiormente nelle regioni Lombardia e Lazio che insieme rappresentano il 56,42% rispetto al cedente e il 48,07% rispetto al debitore ceduto (*Figura 1*).

**Figura 1. Crediti per factoring al 31 dicembre 2014 - Ripartizione territoriale nazionale rispetto al cedente e al ceduto**

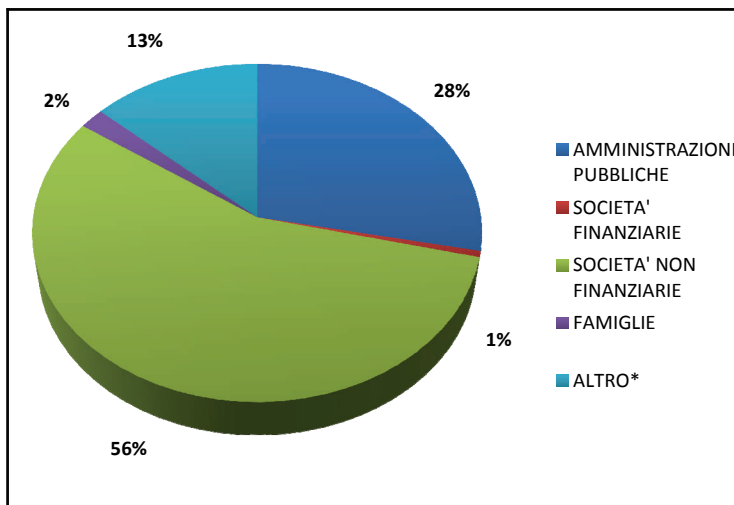


[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

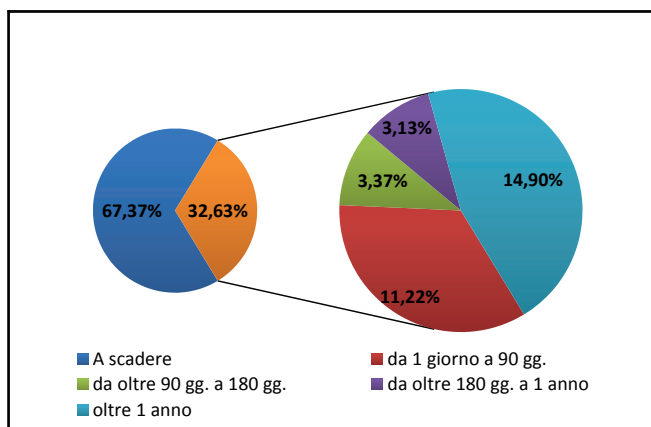
Per quanto riguarda la ripartizione per settore di attività economica rispetto al debitore ceduto ( *Figura 2* ), si evidenzia che la maggior parte dei crediti ceduti ha come controparte debitrice imprese (quasi il 56%) e amministrazioni pubbliche (più del 28%).

**Figura 2. Crediti per factoring al 31 dicembre 2014 - Ripartizione per settore di attività economica rispetto al debitore**



Infine, dalla *Figura 3* emerge che il totale dei crediti scaduti verso la PA al 31.12.2014 corrisponde a circa il 33% del totale montecrediti PA, di cui la maggior parte è riconducibile ai crediti scaduti entro 90 giorni (circa l'11%) e ai crediti scaduti da oltre un anno (quasi il 15%).

**Figura 3. Crediti per factoring della PA al 31 dicembre 2014 - Ripartizione per fasce di scaduto**



**Per informazioni:**  
 Valeria Fumarola  
 Tel. 0276020127  
 valeria.fumarola@assifact.it

**Vai all' articolo:**

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

**Rapporto trimestrale sul mercato del factoring**

Le Circolari Assifact

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

**Torna all' indice**

**Vai all 'articolo:**

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

**Le Circolari Assifact**

3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

**Le Circolari Assifact****INFORMATIVE****RIF. DATA OGGETTO**

13/15	04/02	Position Paper EUF in risposta alla consultazione EBA "Draft Regulatory Technical Standards on materiality threshold of credit obligation past due under Article 178 of Regulation (EU ) 575/2013".
14/15	10/02	Split payment: Ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti.
15/15	11/02	Archivio dei rapporti finanziari: Provvedimento dell' Agenzia delle Entrate – introduzione tracciato unico delle comunicazioni.
16/15	06/03	Convegno "Studio Pagamenti 2015. Cash flow, processi e politiche commerciali: le nuove sfide per la crescita" – Milano, 15 aprile 2015 ( ore 9.30-13.00 ).
17/15	23/03	Atradius Collections - Supporto all'International Factoring.

**TECNICHE****RIF. DATA OGGETTO**

01/15	24/03	Indicazioni per l' applicazione delle norme in materia di furto di identità al settore del factoring.
-------	-------	---

**STATISTICHE****RIF. DATA OGGETTO**

05/15	02/03	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all' attività di factoring. Richiesta dati al febbraio 2015.
06/15	18/03	Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2014 ( base 5 al 31.12.2014 ).
07/15	30/01	Rapporto trimestrale – Elaborazione dei dati relativi al 31 dicembre 2014. Elaborazione definitiva.

**Per informazioni:**

**Barbara Perego**  
**Tel. 0276020127**  
**barbara.perego@assifact.it**

Link: [www.assifact.it](http://www.assifact.it) > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

**Torna all 'indice**

### 3 domande a ...



**Fausto Galmarini, Vice Presidente Assifact e Presidente Commissione Crediti e Risk Management**

#### **1. Quali sono gli impatti attesi sul factoring italiano dell'evoluzione a livello internazionale della normativa prudenziale, con particolare riferimento alle proposte in consultazione di EBA e Comitato di Basilea?**

L'EBA ha di recente posto in consultazione nuove norme per la determinazione delle esposizioni *past due* nel (lodevole) tentativo di armonizzare le regole a livello europeo in tema di soglia di materialità, soglie che attualmente - in ambito di approccio IRB o anche standardizzato - sono trattate in maniera non uniforme nei vari paesi. Tale (lodevole) tentativo ha peraltro partorito una proposta di revisione francamente inaccettabile per gli impatti assai negativi che creerebbe all'industria del nostro settore in quanto il *past due* scatterebbe nel momento in cui l'ammontare delle somme scadute da oltre 90 giorni supera il valore assoluto di 200 euro ovvero il 2% dell'esposizione complessiva (e non la combinazione dei due parametri).

Come noto, il nostro mercato è caratterizzato dalla presenza di elevati ritardi di pagamento insiti nella normale prassi commerciale ma non significativi ai fini dell'individuazione del *default*. Non si spiegherebbe diversamente l'enorme divario tra i tassi di sofferenza registrati nel factoring rispetto a quelli rilevati nell'industria bancaria che sono 4 volte superiori. La revisione proposta è quindi eccessivamente restrittiva e non coerente con gli indicatori di rischiosità storicamente registrati.

Il Comitato di Basilea ha invece proposto una revisione dei coefficienti di ponderazione nell'ambito del metodo standardizzato sia con riferimento al retail che con riferimento al corporate.

L'RWA delle aziende large corporate passerebbe dal 20% al 60%, per le PMI (small business) l'RWA si collocherebbe tra il 100% ed il 130% mentre per le imprese con capitale negativo è previsto un RWA flat del 300%.

Inoltre sono stati indicati come risk drivers i ricavi ed il leverage, indicatori che a nostro avviso appaiono troppo semplicistici e non significativi per l'individuazione delle reali probabilità di default.

La combinazione delle proposte delle due Autorità potrebbe portare ad un drastico ridimensionamento dell'attività del comparto in particolare in paesi come l'Italia dove le imprese sono medio-piccole con un basso livello di capitalizzazione ma le cui esposizioni sono spesso ben presidiate da garanzie collaterali.

Proprio per evitare l'introduzione di dette nuove norme, Assifact si è fatta portavoce in senso alla E.U.F. per una loro revisione ed EUF ha sposato in pieno le nostre richieste sia per un innalza-

#### **Vai all'articolo:**

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

#### **3 domande a...**

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

**Segue alla pagina successiva**

**Torna all'indice**

#### Vai all'articolo:

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

#### 3 domande a...

Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA

mento delle soglie circa il past due sia per una mitigazione dei RWA tenuto conto della peculiarità della nostra attività incentrata nella gestione di crediti di natura mercantile e non finanziaria, con una bassa rischiosità.

#### 2. Quale impatto sul settore del factoring dalle operazioni TLTRO della BCE?

Come noto la BCE ha concesso solo alle Banche la possibilità di rifinanziarsi attraverso i TLTRO a tassi prossimi allo zero. Sono rimasti esclusi tutti gli Intermediari finanziari, ancorché vigilati, compresi quelli posseduti al 100% dalle Banche e da queste consolidati.

Poiché i TLTRO sono stati istituiti per portare liquidità al mercato a vantaggio dell'economia reale, l'esclusione degli Intermediari (che negli otto anni del lungo ciclo congiunturale negativo dell'economia hanno continuato a sostenere l'economia reale, aumentando significativamente i loro impieghi) ha da una parte ridotto il potenziale di questo strumento e dall'altra creato uno svantaggio competitivo agli operatori del settore non costituiti in forma di Banca.

Assifact ed EUF, insieme alle Associazioni italiane ed europee del credito specializzato (Leasing e credito al consumo), hanno presentato alla BCE un documento congiunto, chiedendo una revisione della normativa di riferimento.

Nel corso di un incontro, BCE ha riferito che l'esclusione è dovuta alla definizione data dall'EBA alle Credit Institutions (solo Banche e non Intermediari) ma ha mostrato una certa apertura nei confronti degli Intermediari Vigilati dalle Banche Centrali locali purché disponibili a produrre dati statistici similmente alle Banche.

Assifact ed EUF insisteranno quindi nell'azione di sollecito e sensibilizzazione affinché il settore possa continuare a portare il proprio efficace contributo all'economia reale e ad operare senza svantaggi competitivi.

#### 3. Gli ultimi dati indicano un miglioramento nei ritardi di pagamento da parte della PA. Quali sono le implicazioni per il settore del factoring?

Il Governo lo scorso anno ha emanato due decreti legislativi (il 35/13 ed il 102/13), stanziando circa 46 miliardi di euro per il pagamento dei debiti pregressi della PA. A fine 2014 ne risultavano distribuiti ai vari enti circa 40 ma i pagamenti realmente effettuati dalla PA risultano circa 36.

Un miglioramento c'è, quindi, effettivamente stato, come si evince dai dati raccolti dall'associazione che evidenziano una riduzione dello scaduto dal 50% al 33% ed una riduzione di 5 giorni nei giorni medi di incasso.

Pertanto il 46% dello scaduto ha ancora un'anzianità superiore all'anno, il che sta a dimostrare che il problema del pagamento dei crediti arretrati non è ancora stato definitivamente risolto.

[Torna all'indice](#)

## Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti PA

Come hanno dimostrato i dati andamentali del mercato del factoring negli anni più acuti della crisi economica e finanziaria, il factoring rappresenta uno strumento importante, utile ad una più efficiente gestione dei crediti e dei debiti commerciali, che si presta a favorire e sostenere le imprese sia in termini di maggiore disponibilità di liquidità e di risposta concreta al problema dei tempi e dei ritardi di pagamento, che penalizzano in particolare le PMI italiane, sia in termini di contributo a migliorare l'efficienza operativa e nel governo dei flussi finanziari delle imprese. Le opportunità e le potenzialità connesse all'utilizzo del factoring nell'attività di impresa diventano ancora più evidenti in un contesto di transazioni commerciali tra imprese e pubblica amministrazione caratterizzato, fra l'altro, da appesantimenti burocratici e lungaggini nelle procedure e nei tempi di pagamento. Nonostante il chiaro orientamento espresso dagli ultimi Governi di favorire la cessione dei debiti commerciali della PA e l'evoluzione della relazione fra imprese e PA, permangono a livello normativo disposizioni anacronistiche, se non addirittura contraddittorie, che ostacolano il ricorso al factoring come strumento ordinario di gestione professionale del capitale circolante e che anche ne vanificano l'utilizzo quale strumento particolarmente efficace di sostegno della liquidità delle imprese in un contesto patologico di abitudini di pagamento del settore pubblico che minano alla base la competitività delle imprese italiane nel mercato internazionale. Al fine di portare avanti e completare la spinta evolutiva abbozzata dalle varie iniziative governative e contribuire al miglioramento del quadro regolamentare ed operativo in cui quotidianamente le imprese italiane e gli operatori del settore finanziario, e non di meno gli enti pubblici debitori, sono chiamati a destreggiarsi, l'industria italiana del factoring sta lavorando ad una serie di proposte e prospettive di semplificazione e riforma verso cui appare necessario convergere per consolidare reali e concreti risultati di efficienza operativa e di crescita, che si possono sintetizzare come segue:

- Compattare e riorganizzare le normative riguardanti le cessioni di crediti PA al fine di rendere uniforme e chiara la disciplina della cessione dei crediti PA a soggetti qualificati ai sensi della L. 52/91.
- Superare le formalità della cessione anche per i crediti non certificati o non ceduti a mezzo piattaforma "PCC".
- Prevedere che la mancata adesione o il rifiuto della cessione debbano essere adeguatamente motivati e non rimessi alla mera volontà dell'ente.
- Armonizzare e ridurre il termine a disposizione delle amministrazioni pubbliche per aderire o rifiutare la cessione.
- Estendere le altre facilitazioni previste per le cessioni dei crediti certificati a tutte le cessioni di crediti PA.
- Consentire esplicitamente il ricorso a formule di "reverse factoring" da parte degli enti pubblici a sostegno dei propri fornitori.



**Per informazioni:**  
**Nicoletta Burini**  
**Tel. 0276020127**  
**nicoletta.burini@assifact.it**

### Vai all'articolo:

Legge 52/91 Disciplina della cessione dei crediti di impresa - Un restyling decorsi 24 anni dalla entrata in vigore

Dal Consiglio del 24 marzo 2015

Il Comitato di Basilea ripensa profondamente l'approccio standardizzato al rischio di credito: temi e proposte dal settore del factoring

Indagine *FOREfact* 2-2015

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Rapporto trimestrale sul mercato del factoring

Le Circolari Assifact

3 domande a...

**Revisione e semplificazione della normativa per la cessione dei debiti della PA**

[Torna all'indice](#)